



SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI CO-PROGETTAZIONE

Data: 24/04/2018

Luogo: +spazioquattro

h. 13,30 – 15,30

Proposta: HABITAT

Sito: Via Le Chiuse – Circoscrizione 4

PRIMO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE SECONDO IL MODELLO PROPOSTO DALLA THEORY OF CHANGE

ORDINE DEL GIORNO:

- Presentazione del modello della Theory of Change
- Avvio delle attività di co-progettazione secondo il modello della Theory of Change

PARTECIPANTI

Proponenti

- Fernando Spalletta, Cooperativa Sociale Patchanka
- Diego Barberis, Cooperativa Sociale Stranaidea
- Stefano Romano, Associazione Archimente
- Vanda Blanc, Comune di Torino, Servizio Sociale Circoscrizionale 4

Rete delle case del Quartiere

- Anna Rowinski, Rete CASE del QUARTIERE
- Cristina Conti, Operatore Co-City

Staff di accompagnamento

- Azzura Spirito, SocialFare
- Sergio Guercio, S.&T.
- Raffaella Dispensa, S.&T.
- Silvia Guerra, S.&T.



SocialFare I.S. s.r.l.

www.socialfare.org | tel: +(39) 3931718264 | via Maria Vittoria 38,
10123 Torino | tw: @SocialFareCSI | fb: @socialfaretorino



S.&T. Società Cooperativa

www.setinweb.it | tel +(39) 011.812.67.30 | via Po 40,
10123 Torino | e-mail set@setinweb.it



1- THEORY OF CHANGE

Al gruppo di lavoro è stato proposto di lavorare seguendo l'approccio progettuale della Theory of Change (che traduciamo liberamente con "modello di cambiamento") che prevede di partire al cambiamento di medio-lungo periodo che il gruppo di attori che propongono il progetto intendono ottenere per arrivare, seguendo un percorso a ritroso lungo la catena causale dei risultati, ad identificare azioni/ interventi che gli attori devono realizzare e a verificare le risorse (input economici, organizzativi, conoscitivi, motivazionali, ecc.) necessarie da impegnare nel progetto. Si tratta di un percorso che ci concentra sui cambiamenti o risultati, collegati tra loro attraverso nessi di causalità. Si usa quindi la domanda *Perché questo cambiamento si verifichi quali sono i cambiamenti che si devono verificare prima?* per identificare le precondizioni necessarie dei cambiamenti successivi. I cambiamenti o risultati attesi di lungo periodo vengono denominati anche impatti del progetto per i suoi destinatari finali.

La componente fondamentale della "teoria" è il percorso o processo di cambiamento che i partecipanti individuano attraverso un'attività di mappatura a ritroso di risultati di lungo, medio e breve periodo (outcomes), output, azioni e interventi, risorse (input). Si veda l'allegato "COSTRUZIONE THEORY OF CHANGE #1"

Si propongono 2 sessioni di lavoro.

Sessione A

1. Individuazione dell'obiettivo di lungo termine (risultato o cambiamento di lungo periodo).
2. Mappatura a ritroso dei risultati o cambiamenti attesi (intermedi, immediati, ecc.). Avvio

Sessione B

1. Mappatura a ritroso dei risultati o cambiamenti attesi (intermedi, immediati, ecc.). Conclusione
2. Reality check (di cosa effettivamente si può occupare il progetto)
3. Definizione attività e output delle attività

Sessione A.1: IMPATTI PREVISTI

Si richiede quindi ai partecipanti di individuare i cambiamenti auspicati nell'arco temporale dei prossimi 5-9 anni, quando le persone coinvolte nel progetto avranno allargato le loro reti di prossimità e alzato la qualità del proprio spazio relazionale. Ne emergono 4 macro cambiamenti, così definiti:

- 1) Il quartiere in famiglia
- 2) Uno spazio a disposizione dei cittadini, un luogo in cui trovi qualcuno che ti aiuta
- 3) Intreccio di possibilità: spazio in cui i problemi delle persone si incontrano con possibilità di soluzioni che nascono dal confronto e dal mettere in comune le idee e le risorse.
- 4) Spazio di prossimità: ambiente

Le parole chiave sono:

- **Inclusione**
- **Prossimità**
- **Spazio relazionale**

Intorno a questi concetti, i presenti sviluppano una serie di riflessioni di seguito riportate.

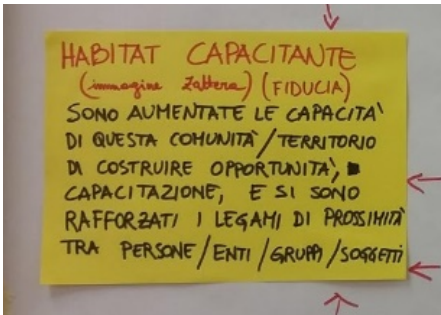
- Una delle sfide maggiori sembrerebbe essere quella di realizzare, attraverso un luogo fisico, un miglioramento permanente delle relazioni del quartiere, dando la possibilità di creare e implementare rapporti, e di aiutarsi, non solo all'interno di una rete di pari.
- Questo intreccio di opportunità si manifestano come: attività utili, servizi forniti, possibilità (e disponibilità) di partecipare alla vita dello spazio. Il cambiamento richiesto è l'attivazione delle competenze.
- L'opportunità è quella di avere uno spazio, un ambiente (da qui il nome del progetto) fatto di capacità collaborativa tra le persone che lo gestiscono, i servizi che si insediano, gli utenti che lo frequentano. Uno spazio di interazione.
- *Habitat* è il catalizzatore, dove possono entrare tutti personaggi diversi e stabilire delle relazioni. Si tratta di un contesto in cui le dinamiche tra i bisogni e opportunità sono molto complesse da gestire, ma al di là della complessità vi sono le ricchezze proprie di ogni persona.

Metafora della zattera

Premessa: la crisi non è un momento, ma è una situazione costante, che va gestita, come un mare in tempesta.

Gestione della crisi: è necessario che le persone costruiscano una zattera che permetta loro di non annegare nel mare in tempesta. La zattera deve essere forte e si fortifica grazie la lavoro che compiono le persone che vi sono sopra. *Habitat* rappresenta la zattera che può aiutare a non affondare nel mare della crisi se, e solo se, chi vi sale sopra contribuisce a renderla più forte.

- Il Comune di Torino intende realizzare il polo dell'inclusione sociale (che non sarà in via Le Chiuse perché ha bisogno di spazio, ma i due progetto possono dialogare) e in quest'ottica ha chiesto di far parte di *Habitat* e di avere uno sportello aperto due volte alla settimana in Via le Chiuse 66, per giungere a un ascolto e un coinvolgimento delle persone diverso da quello che vi è attualmente. Avere un luogo in cui in cui il pubblico e il privato possano interagire per far nascere così prassi comuni, pensieri condivisi.
- *Habitat* può ospitare servizi, ma non è il luogo dove i problemi delle persone saranno risolti, più "semplicemente" contribuisce ad alzare la qualità della vita permettendo maggiore incisività nell'ambiente in cui ciascuno vive.
- Il progetto ha 2 anime: 1) l'occupazione e 2) il sostegno alle famiglie che stanno vivendo un momento di difficoltà. Le famiglie fragili di solito sono fragili per il capitale sociale che hanno a disposizione. I compiti genitoriali sono compiti che richiedono di avere dei legami. Pertanto diventa fondamentale inserire queste famiglie in luoghi che abbiano e manifestino una certa vivacità, per cercare/creare occasioni di sostegno reciproco per i soggetti coinvolti.



L'OBBIETTIVO FINALE DEL PROGETTO È LA CREAZIONE DI
UN HABITAT CAPACITANTE – DOVE HABITAT VUOL DIRE FIDUCIA.

Sessione A.2 : CAMBIAMENTI ATTESI

Ai presenti viene poi chiesto cosa debba accadere affinché questo succeda? Quali siano gli ostacoli da superare? Quali competenze debbano essere acquisite? Quali carenze debbano essere colmate? Quali atteggiamenti debbano cambiare?

Le risposte sono di seguito sintetizzate:

1) *Aumentare la disponibilità a cogliere opportunità.*

Non basta creare un ambiente in cui si abbia la possibilità di vedere, ma è necessario cambiare la propria capacità di vedere le opportunità date. Si tratta non di cercare la soluzione a un problema, ma di vedere quali opportunità vi siano in una nuova condizione.

2) *Cambiamento culturale in tema di attribuzione di valore.*

Spesso, il fatto di dover entrare in relazione con altre persone è percepito come una fatica, soprattutto da parte delle persone che già sono affaticate dalla vita. Essere un soggetto attivo richiede un impegno significativo. Quell'impegno può essere messo a disposizione solo se cambia l'atteggiamento di una comunità territoriale che ne percepisce il valore.

3) *Necessità di un cambiamento di visione verso il servizio, non luogo da utilizzare in modo strumentale per ottenere benefici, non luogo di controllo vessatorio, ma dimensione di relazione trasparente.*

I diversi gruppi di utenti hanno pretese che non sempre si possono soddisfare e per tale ragione si lamentano, attribuendo una scarsa attenzione per la propria categoria e troppa attenzione verso un'altra (es. gli italiani si lamentano dei servizi rivolti agli stranieri, gli stranieri di quelli dedicati agli zingari, ec.). Dall'altro ci sono gli operatori che devono lavorare e non possono garantire il servizio a tutti, senza avere alcune informazioni, o senza che si verifichino alcune condizioni. Serve una relazione biunivoca che sia leggibile, capibile, chiara, da tutti i soggetti coinvolti, in modo tale che gli utenti capiscano quali sono le condizioni necessarie per poter avere accesso a un servizio e, nel contempo, gli operatori possano essere messi nella condizione di lavorare e di accogliere più domande possibili.

4) *Spostamento del locus of control.*

Si tratta di attribuire delle responsabilità a se stessi rispetto a una data condizione. Il trasferimento di una responsabilità da esterna a interna significa prendere in mano la propria vita.

5) *Trovare competenze utili*

Il nuovo ambiente non parte dalla risposta al bisogno, ma delle competenze utili per riuscire a risolvere il bisogno in modo differente.

Sessione B.1 : CAMBIAMENTI INTEMEDI E IMMEDIATI

I presenti hanno quindi elencato una serie di cambiamenti che possono essere immediati e a breve periodo, necessari per raggiungere i cambiamenti/obiettivi attesi:

- a) *Disponibilità a partecipare alla vita dello spazio*: l'esperienza fa vedere nuove opportunità, fa cambiare atteggiamento. L'esperienza è già un'azione concreta.
- a) *Comunicazione*: il progetto ha parlato di sé
- b) *Partecipare ad Habitat su più dimensioni*: bisogna individuare gli indicatori che diano la dimensione della partecipazione (es. tasso di fidelizzazione);
- c) *Formazione, prassi in comune pensieri e visioni*: la formazione diventa un'azione
- d) *Fare in modo che il luogo sia molto frequentato vivo*: pensando al cambiamento culturale in atto;
- e) *Costruire insieme un luogo accogliente, bello*: centrale è il costruire insieme (outcome) al fine di aumentare la fiducia, in funzione di una relazione trasparente.
- f) *Informazioni chiare su criteri di fruizione ed offerta*

L'incontro termina a questo livello di dettaglio, la mappa concettuale allegata al presente report servirà come punto di partenza per il lavoro da svolgere nel corso del secondo incontro di co-progettazione.